



L'attrazione per la mamma è innata?



Si. E non solo: ha una base di variabilità genetica che può essere analizzata.

Lo sostiene uno studio dell'Università di Trento. I ricercatori hanno esaminato il comportamento di tre diverse razze di pulcini ai quali sono stati mostrati due tipi di galline impagliate: una intera e una ricomposta in modo casuale. Subito tutti i pulcini si rivolgevano alla gallina con le fattezze più naturali, ma dopo 5 minuti alcuni (in misura differente in base alla razza) preferivano andare verso l'altra, evidenziando così un atteggiamento verso l'ambiente sociale che derivava dalla variabilità genetica della razza cui appartenevano. Queste osservazioni, alla base dei test effettuati in seguito sugli umani, hanno dimostrato che alcune componenti genetiche influenzano le primissime reazioni dei neonati ai volti delle persone che li circondano, compreso quello della mamma: questa scoperta in futuro potrebbe permettere un intervento più precoce nei casi di autismo.